

L'INIZIATIVA

I bambini della pediatria vedranno Papa Francesco

La visita a Roma il 18 giugno, il prefetto del pontefice accoglie la richiesta del Cral
La mamma di Alice: «Una benedizione per avere speranza per i nostri figli»

di Anna Ghezzi
PAVIA

«Un momento di incontro, con tutte le dovute attenzioni per i vostri piccoli pazienti mercoledì 18 giugno presso l'aula Paolo VI, alle ore 9». Con questa lettera arrivata nei giorni scorsi a Pietro Castellese del Cral del San Matteo il prefetto della Santa sede Georg Gäswwein ha dato l'ok alla visita dei bambini dell'Oncoematologia pediatrica del San Matteo a Papa Francesco. «Siamo stati giù a Roma coi piccoli ricoverati a settembre e novembre - racconta Castelletti - e in tanti hanno espresso il desiderio di tornare, altri genitori di bambini malati hanno espresso il desiderio di un incontro ravvicinato col Papa. Così abbiamo scritto alla Santa sede e ora questo desiderio può diventare realtà». Il Cral presieduto da Antonio Valdi organizzerà tutto e si preoccuperà di trovare sponsor per pagare il viaggio a una trentina di bimbi malati che frequentano il reparto di pediatria e oncoematologia pediatrica del San Matteo. E dopo le udienze generali di settembre e novembre questa volta Papa Francesco sarà tutto per i piccoli pazienti.

A novembre Castellese, anima del Cral del San Matteo, aveva dato voce alle speranze dei bambini freschi di visita a Roma invitando ufficialmente il pontefice a Pavia. «Il Santo padre al quale mi sono premurato di sottoporre l'istanza - aveva risposto allora l'assessore della segreteria di Stato vaticana, monsignor Peter Wells - si compiace dei nobili sentimenti che l'hanno motivata ed è grato per tale atto». Ma non avendo il Papa la possibilità di



Medici e piccoli pazienti avevano anche invitato il Papa a Pavia

esaudire la richiesta, aveva mandato «una cordiale benedizione Apostolica, auspicio di abbondanti favori celesti». Con un impegno per il futuro, far coincidere la visita all'Oncoematologia pediatrica del San Matteo con una ricorrenza legata a Sant'Agostino che si trova sepolto nella basilica di San Pietro in Ciel d'oro. «C'è Francesca, che ha nove anni e vorrebbe tanto rivedere papa Francesco - racconta Castelletti - C'è Luigi. Sono tanti: noi faremo un gruppo da 25 o 30, con gli accompagnatori. Abbiamo esteso l'invito ai piccoli pazienti della Pediatria e all'Unione ciechi, al direttore generale Angelo Cordone, al vescovo Giovanni Giudici e al

sindaco Alessandro Cattaneo. Ma verranno anche i medici, speriamo anche il cappellano del policlinico, don Marco, e questa volta vorremmo estendere la possibilità ai bambini del Mondino».

Dopo la visita a Roma di novembre alcuni dei bambini avevano scritto una lettera a Papa Bergoglio, raccontando paure, speranze, la loro malattia. E lui ha risposto a tutti, uno per uno. Alice Massaroni, 12 anni, era una di queste e dopo la lettera del Papa aveva chiesto a Pietro del Cral di poter tornare a Roma. A novembre aveva mancato l'appuntamento, ora si vedrà. «Un'esperienza forse ancora più emozionante per noi genitori - ha rac-

contato la mamma di Alice, Raffaella - Noi siamo andati per chiedere una benedizione, la speranza di una guarigione per i nostri figli. Il viaggio è stato vissuto come una vacanza con gli altri ragazzi con cui si condivide la vita d'ospedale. E tra noi genitori si è creato un bel rapporto, oltre l'ospedale. Sarebbe bello ritrovarsi e questa volta vedere Papa Francesco da vicino». Alle ultime visite avevano partecipato anche alcune famiglie ospitate dall'Agal, l'associazione genitori e amici del bambino leucemico: «Penso che al di là del grado di fede di ognuno, in certi momenti un incontro ravvicinato con questo Papa sia uno spazio di speranza».